

SETTEMBRE 2015 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

“Filippo, àlzati e va verso il mezzogiorno”

Filippo è guidato dallo Spirito sulla strada verso Gaza per aiutare il funzionario della Regina di Etiopia a conoscere e aderire a Cristo. La sua vicenda, descritta negli Atti degli Apostoli, è paradigmatica della consistente e quanto mai attuale necessità di intermediari e testimoni nell'annuncio del Vangelo presso l'umanità contemporanea. Molte persone attorno a noi attendono un cristiano che si renda fratello nel facilitare l'incontro personale con Gesù.

*Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa. Quindi si recita insieme la **Consacrazione alla SS.ma Trinità**:*

O Trinità divina, Padre, Figlio e Spirito Santo,
presente e operante nella Chiesa e nella profondità della mia anima,
io ti adoro, ti ringrazio, ti amo!
E per le mani di Maria santissima Madre mia,
a te offero, dono, consacro tutto me stesso, per la vita e per l'eternità.
A te, Padre celeste, mi offero, dono e consacro come figlio.
A te, Gesù Maestro, mi offero, dono e consacro come fratello e discepolo.
A te, Spirito Santo, mi offero, dono e consacro come “tempio vivo”
per essere consacrato e santificato.
O Maria, Madre della Chiesa e Madre mia,
tu che sei nella Trinità divina, insegnami a vivere,
per mezzo della liturgia e dei sacramenti,
in comunione sempre più intima con le tre divine Persone,
affinché tutta la mia vita sia un «gloria al Padre e al Figlio e
allo Spirito Santo». Amen. *(Beato Giacomo Alberione)*

Si condividono alcune intenzioni spontanee di preghiera: per le famiglie, i figli, gli assenti, gli operatori della comunicazione, gli ammalati, ecc.

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dagli Atti degli Apostoli (8,26-40). *Annunciò a lui Gesù...*

²⁶Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: "Àlzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava

ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. ²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: "Va' avanti e accostati a quel carro". ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". ³¹Egli rispose: "E come potrei capire, se nessuno mi guida?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. ³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: *Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca.* ³³*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.*

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?". ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. ³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: "Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?". ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. ³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

Dal Vangelo di Matteo (28,16-20). Andate e battezzate...

¹⁶Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Le parole di Papa Francesco

Quel che conta è essere permeati dall'amore di Cristo, lasciarsi guidare dallo Spirito Santo e innestare la propria esistenza nell'albero della vita, che è la Croce del Signore. Ed è dalla Croce, supremo atto di misericordia e amore, che si rinasce come «nuova creatura»... Di San Paolo, insuperabile modello di missionario cristiano, sappiamo che cercò di conformarsi a Gesù nella sua morte per partecipare alla sua resurrezione (cfr. *Fil* 3,10-11). Nel suo ministero, sperimentò la sofferenza, la debolezza e la sconfitta, ma anche la gioia e la consolazione. È questo il mistero pasquale di Gesù: mistero di morte e di resurrezione. Il mistero pasquale è il cuore palpitante della missione della Chiesa. Se resterete dentro questo mistero, sarete al riparo sia da una visione mondana e trionfalistica della missione, sia dallo scoraggiamento che può nascere di fronte alle prove e agli insuccessi...

Gesù non vi dice: «Andate! Arrangiatevi!», ma «Andate (...) io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Mt* 28,19-20). È questa la nostra forza, la nostra consolazione: quando usciamo per portare il Vangelo con vero spirito apostolico, Lui

cammina con noi, ci precede. Per noi, ciò è fondamentale: Dio ci precede sempre. Quando dobbiamo andare in una periferia estrema, a volte la paura ci assale; ma non ce n'è motivo! In realtà Gesù è già lì; ci aspetta nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima senza fede. Gesù sta lì in quel fratello. Ci precede sempre; seguiamolo! Dobbiamo avere l'audacia di aprire nuove strade per l'annuncio del Vangelo (*ai Vescovi del Mozambico*, 9 maggio 2015).

2. A confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Filippo obbedisce allo Spirito che lo guida a facilitare la conversione al funzionario della Regina di Etiopia. Gli spiega come la Scrittura dell'Antico Testamento aveva annunciato la venuta della salvezza per l'umanità per opera di Gesù, figlio del Dio Altissimo. La vita nuova del funzionario inizia con il Battesimo che lo rende figlio di Dio e convinto seguace di Gesù.

Non solo come singoli, ma anche come coppie, siamo missionari – ci ricorda spesso papa Francesco – per mostrare con coraggio all'umanità il fascino di una vita vissuta all'insegna dell'amore per Dio e i fratelli. Un'urgenza questa di fronte alla corruzione dilagante, alla mancanza di umanità e alla povertà.

Ci invita EG 127: "Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada".

Per la riflessione personale o in coppia

- *Filippo è docile allo Spirito che lo guida nella vita. Come ci lasciamo guidare noi nel quotidiano? Siamo attenti alle provocazioni e chiamate divine?*
- *Per aderire alla sequela di Gesù occorre conoscerlo con l'aiuto della Parola di Dio. Quale attenzione e cura poniamo verso la sacra Scrittura?*
- *Il Battesimo ha segnato la nostra nascita come cristiani rendendoci seguaci di Gesù. Quando e come ringraziamo Dio per il grande dono della fede?*

Dopo la verifica e la riflessione personale silenziosa si può condividere sottovoce fra marito e moglie le risposte alle domande...

Canto: Come la pioggia (*da ripetere più volte come canone*)

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,

così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

3. Preghiera con Gesù-Vita

*Si può concludere l'Adorazione con uno o più misteri del santo Rosario e con la preghiera **Segreto di riuscita** composta dal beato Giacomo Alberione:*

Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato dei mezzi della comunicazione sociale. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà. Tu invece sei la Via, la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene. Confidiamo solo in Te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete».

Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare, in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini.

E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene. Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà. Non dubitiamo di Te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.

Perciò, o Maestro buono, per l'intercessione della nostra Madre Maria, trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>